

FRUTTA CONTESA. Il colosso della gdo ha lanciato per oggi la super-promozione di 0,01 euro al chilogrammo ai clienti

Eurospin a Ferragosto scatena la «guerra» delle angurie

Insorgono i concorrenti (VéGé ed Esselunga): non è giusto. E poi Coldiretti, Cia e Confagricoltura: offensivo e svilisce il nostro lavoro

Valeria Zanetti

La promozione lanciata da Eurospin Italia, colosso leader nella distribuzione alimentare, da 5,6 miliardi di fatturato nel 2018 e sede a San Martino Buon Albergo, infiamma il Ferragosto. Da giorni i volantini della catena promettono per oggi angurie a 1 centesimo al chilogrammo per chi farà la spesa nei punti vendita a marchio (solo un pezzo per scontrino fino a esaurimento scorte). Una sorta di omaggio di mezza estate alla clientela, come a Natale da anni Gdo e discount fanno con pandori o spumanti. Ma gli agricoltori non ci stanno e bollano l'operazione come l'ennesimo

La replica dell'azienda: «È una sorta di omaggio, abbiamo pagato il giusto ai nostri fornitori»

schiaffo della grande distribuzione a chi produce in campagna.

L'ALTRA GDO. Le prime reazioni arrivano però dai gruppi concorrenti. «Io sono contrario al sottocosto, svalorizza i

prodotti e la filiera. Ricordiamoci che il cliente è anche lavoratore; lo stesso che trova l'anguria ma perde il posto», comincia a twittare cinque giorni fa Giorgio Santambrogio, ceo di VéGé. «Annullate subito questa attività», chiede. Più tardi i toni si fanno più concilianti. Santambrogio ri-twitte: «Ho parlato con il ceo di Eurospinitalia (Romano Mion, ndr). La promozione è sicuramente comunicata male, ma mi assicura che tutta la filiera è stata rispettata. È una forte, ma lecita, attività di sottocosto. Non condivido, ma non è da criminalizzare», prosegue.

Secondo Giuseppe Caprotti, figlio di Bernardo, il cofondatore di Esselunga, le angurie sarebbero state pagate ai produttori dai 20 ai 25 centesimi al chilo, quando il prezzo giusto è superiore ai 31. «L'operazione - scrive - sembra voler ovviare ai decrementi di fatturato dei discount nelle ultime settimane. E, aggiungo io, non valorizza l'agro-alimentare italiano. Lo dico da "grande distributore pentito" che ha utilizzato l'anguria per promuovere i punti vendita Esselunga».

LA REPLICA. L'altro ieri l'azienda veronese precisa con un tweet: «per Ferragosto abbiamo deciso di omaggiare i nostri clienti con un'anguria. Ai

fornitori è stato riconosciuto il giusto prezzo, la differenza rispetto al centesimo simbolico la mettiamo noi (messaggio peraltro già inserito in calce all'offerta sui volantini, ndr). Questa operazione ha aumentato i prezzi all'ingrosso a vantaggio dei produttori».

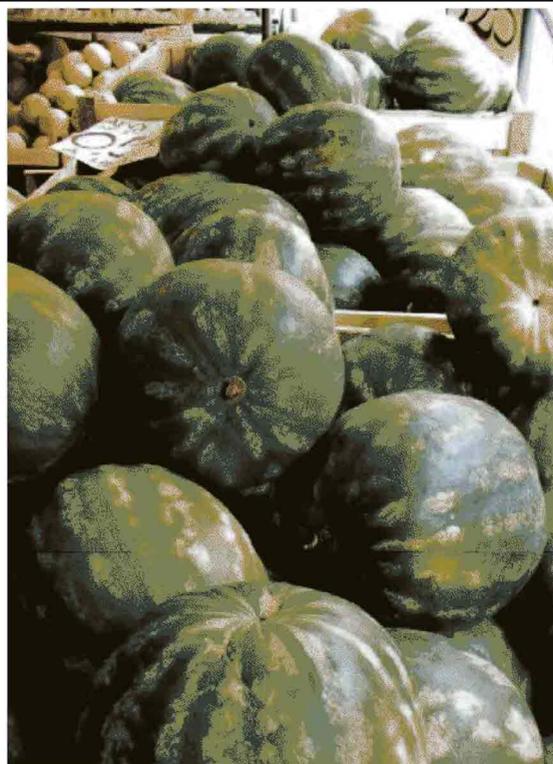
GLI AGRICOLTORI. Sarà, ma non piace a Confagricoltura, Cia e Coldiretti, neanche nella provincia in cui Eurospin è basata. «Siamo amareggiati - sottolinea Francesca Aldegheri, referente per il frutticolo di Confagricoltura - Veniamo già da una stagione difficile, tra l'emergenza Covid che, con la chiusura del canale Horeca ha causato una forte riduzione dei consumi, e il maltempo primaverile che ha falciato parecchie produzioni. Ora le angurie, che in piena estate vengono vendute a 1 centesimo al chilo. Non ci dicano che vengono retribuite al giusto prezzo, perché le promozioni della Gdo vengono sempre scaricate sulle spalle degli agricoltori». I comeri, coltivati in Veneto su 600 ettari, hanno avuto una stagione altalenante anche a causa del meteo. «Solo ora stavamo assistendo ad una ripresa del valore. Ma la promozione rischia di sfavorirla», prosegue.

«Non solo, ma mortifica il nostro lavoro ed arriva in un

momento in cui le aziende hanno dovuto sostenere costi straordinari a causa della pandemia. Il prezzo all'origine delle angurie è crollato del 60%, rispetto ad un anno fa anche a causa della difficoltà a reperire la manodopera per la raccolta», commenta Andrea Lavagnoli, presidente di Cia. «Da tempo si assiste a un calo strutturale dei consumi interni dei prodotti freschi, causato dalla riduzione del flusso turistico, dalla chiusura e ridotta attività di alberghi e ristoranti. Una situazione che rafforza il potere di mercato della Gdo», afferma. «Nell'ultimo periodo risultano favorite le speculazioni al ribasso con il paradosso che mentre i prezzi al consumo aumentano quelli pagati agli agricoltori crollano. Occorre che le scelte alimentari siano 100% Made in Italy e procedere ad un'equa ripartizione del valore aggiunto a produttori, parte commerciale fino ai consumatori», osserva Giuseppe Ruffini, direttore di Coldiretti provinciale. «L'Italia deve accelerare sul recepimento della normativa europea sulle pratiche sleali, che comprende il sottocosto che deprime il lavoro degli agricoltori. Il Consiglio dei ministri ha fatto il suo dovere ora tocca al Parlamento completare l'iter legislativo», conclude Paolo Ferrarese, a capo di Confagricoltura. •



Il centro logistico di Eurospin a San Martino Buon Albergo che rifornisce tutti i supermercati della catena



Gli agricoltori: il prezzo delle angurie è crollato del 60% sul 2019

